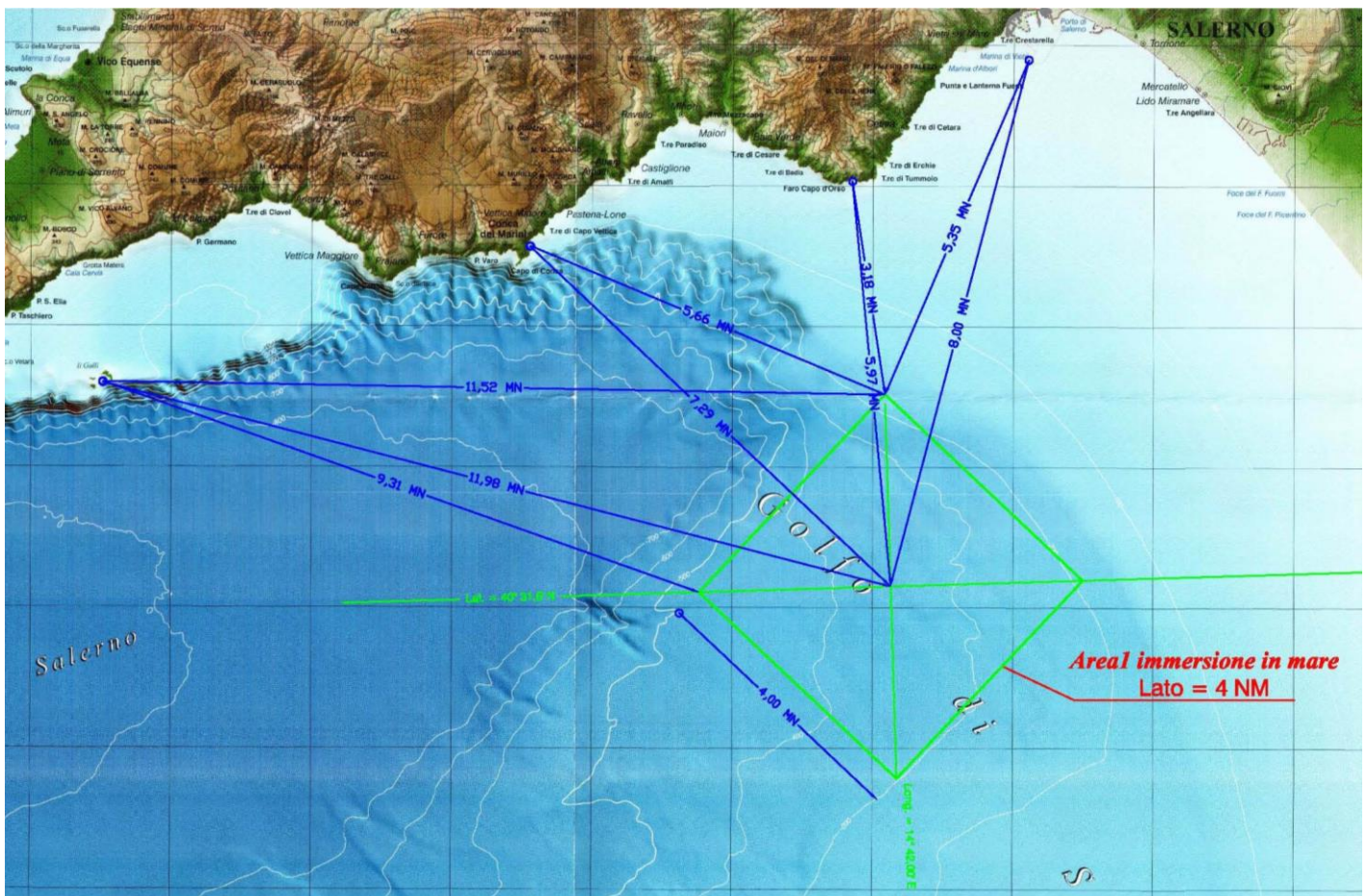


Autorità Portuale di Salerno

(Legge n. 84/94; D.P.R. 23/06/00 in G.U. n. 175 del 28/07/00)

1. **D.** Chiarire le distanze dal sito scelto dalle aree sensibili sulla mappa (vedi pag. 33 della relazione generale delle integrazioni).

R. Si riporta un estratto della cartografia con indicazione dell'area scelta per l'immersione e le distanze, espresse in miglia nautiche (MN), dal centro dell'area e dai vertici più vicini alle aree sensibili.



2. **D.** Sulla richiesta a) la risposta è esaustiva per i parametri "direzione" e "verso" dei campi di corrente; fornire se possibile un confronto dell'intensità del campo di corrente prodotto dal modello con le stime ottenute dai dati satellitari (altrimenti da risolvere con il monitoraggio).

R. Il confronto tra l'intensità del campo di corrente prodotto dal modello e le stime ottenute dai dati satellitari è già riportato nelle integrazioni richieste, vedi: frecce rosse dati altimetrici, frecce nere modello.

3. **D.** Sulla richiesta b) In merito alla richiesta di considerare nelle simulazioni caratteristiche climatologiche, valutate su un periodo di anni sufficientemente lungo, ossia campi di vento rappresentativi in termini di stagionalità, dimostrare che le forzanti della climatologia utilizzate nel modello tengano conto del carattere di stagionalità dei campi di vento e che, pertanto, i risultati prodotti dal modello in termini di campi di corrente possono essere considerati realistici (altrimenti chiarire che la validazione del modello è su dati reali).

Autorità Portuale di Salerno

(Legge n. 84/94; D.P.R. 23/06/00 in G.U. n. 175 del 28/07/00)

R. Dallo studio climatologico anni (2010-2016) si evince che le direzioni dominanti dei venti sono N-NNE e S-SSO, entrambi gli scenari sono presenti nelle simulazioni effettuate. Si precisa altresì, quanto già più volte enfatizzato, ovvero che il modello è stato validato su dati reali relativi all'immersione dei sedimenti nell'anno 2004.

4. **D.** Sulla richiesta c) A pag. 26 dell'Allegato 12 si legge: <<considerando le due stazioni scelte come riferimento, al termine dell'immersione in mare si nota come la stazione C13 riceva più materiale della stazione B8 (fig. 3.18) anche se nelle misure mostrate in figura 3.15 (misure di TSM nelle due stazioni del processo d'immersione in mare del materiale di escavo) tale differenza non era presente, o poteva vedersi la differenza opposta. Questa differenza è molto probabilmente riconducibile ad una inaccurata descrizione delle correnti superficiali, a sua volta verosimilmente legata alla scarsa risoluzione spaziale dei forzanti di vento>> Sembrerebbe dagli schemi che la maggior parte del sedimento va verso costa. (per le variabili atmosferiche lo studio ha utilizzato i dati del ECMWF, in particolare, i dati "ERA interim" giornalieri con una risoluzione dati utilizzata per forzare il modello dinamico di circa 80 km, non ritenendo necessario procedere a ulteriori simulazioni con dati di vento a maggiore risoluzione visti i risultati positivi della validazione del modello; capire se la bassa risoluzione dei dati di vento crea problemi sul modello e chiarire che le figure 3.15 e 3.18 sono relative allo sversamento 2004, utilizzato per la validazione del modello, e che i siti 1 e 2 scelti per lo sversamento 2017 e in particolare il sito 1 produce un trasporto solido molto diverso lontano dalle coste e dalle aree sensibili).

R. Il confronto tra le stazioni C13 e B si riferisce ad una scelta del modellista finalizzato ad evidenziare gli eventuali limiti del modello, che comunque mostra una elevata affidabilità. Le figure 3.15 e 3.18 sono relative all'immersione del 2004. Appare evidente dalla documentazione prodotta che entrambi i siti, ma soprattutto il sito 1, sono idonei all'immersione in mare, in quanto il trasporto solido è orientato lontano dalla costa e dalle aree sensibili.

5. **D.** Sulla richiesta f) precisare e mostrare a quali profondità, lungo la colonna d'acqua, vengono effettuate le diverse simulazioni di immersione del materiale rilasciato dalla draga.

R. Le simulazioni prevedono un'immersione del materiale sempre in superficie ma è stata rimossa l'ipotesi semplificativa di scarico continuo in un punto e si è tentato di simulare le singole immersioni a mare eseguite dalla draga (tre scarichi consecutivi, a distanza di tre ore uno dall'altro).